



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497771

F +39 0461 497759

pec sqa.appa@pec.provincia.tn.it

@ sqa.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



Spett.li

Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare – Direzione generale per la
crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e, p.c. Ministero per i beni e le attività culturali e per il
turismo – Direzione generale archeologia, belle arti
e paesaggio – Servizio V tutela del paesaggio
mbac-dg-adap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

S305/2020/17.6-2019-270/VT-me

Numero di protocollo associato al documento come metadato
(DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files
allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella
segnatura di protocollo.

Oggetto: VAS-2020-16 - *Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.*

Proponente: *MATTM – Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria.*

Autorità procedente: *Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

Autorità competente: *MATTM – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo.*

Fase di consultazione - osservazioni.

Facendo riferimento alla nota di data 11 agosto 2020 (ns. prot. n. 491385 dd. 12 agosto 2020), con la
quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso la documentazione
per la fase di consultazione prevista dagli artt. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa al
Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, per la quale sono previsti 60 giorni
dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 7 ottobre 2020, si
comunica quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai processi di VAS di competenza statale avvalendosi
dello scrivente Settore che cura l'acquisizione e il coordinamento delle osservazioni formulate dalle
diverse Strutture provinciali, si informa che nell'ambito della consultazione in oggetto si sono espressi i
seguenti soggetti:

- Dipartimento Infrastrutture e trasporti (prot. 646837 n. dd. 21/10/2019);
- Soprintendenza per i beni culturali (prot. 649762 n. dd. 22/10/2020);

- Servizio Agricoltura (per le vie informali).

Dalla documentazione depositata si evince che il Programma in oggetto, previsto dal D.Lgs. n. 81 del 2018, è finalizzato a limitare le emissioni dei principali inquinanti atmosferici per concorrere al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva NEC: in particolare individua le misure necessarie a raggiungere i target degli inquinanti per i quali si prevede che non sarà possibile conseguire gli obiettivi di riduzione assegnati all'Italia per il 2030 senza l'adozione di misure aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa europea e nazionale.

Si prende atto che le misure individuate nel Programma per la riduzione degli inquinanti NO_x, COVNM, NH₃ e PM_{2,5} interessano principalmente il settore della produzione di energia elettrica, il residenziale/terziario, i trasporti e l'agricoltura.

Al riguardo si osserva innanzitutto la sostanziale coerenza delle azioni e delle misure contenute nel Programma con quelle previste nel Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Provincia Autonoma di Trento, approvato nell'agosto del 2018 con delibera n. 1387 della Giunta Provinciale.

Per quanto riguarda gli obiettivi regionali di riduzione delle emissioni di ammoniaca al 2030, si osserva che nel Programma è stato fissato, per la Regione Trentino Alto Adige, un target complessivo pari a -16,9%. Al riguardo, come già evidenziato in altre sedi, si fa presente che, considerate la specificità territoriale delle pratiche agricole e l'autonomia di gestione delle risorse per la promozione della diffusione di buone pratiche nelle due Province, sarebbe opportuno indicare nel Programma lo specifico obiettivo per la Provincia di Trento, distinto da quello di competenza della Provincia di Bolzano.

Infine, in relazione al patrimonio culturale, si fa presente quanto segue:

- per la verifica delle possibili interferenze delle misure previste dal Programma con il patrimonio culturale ed i relativi dispositivi di tutela, si comunica che, per quanto riguarda i beni insistenti sul territorio della Provincia autonoma di Trento, siano essi singoli edifici e manufatti di interesse architettonico e storico artistico, complessi e siti di interesse architettonici ed archeologici, essi sono al momento registrati in una banca dati provinciale, non facente parte delle banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT. In attesa dell'allineamento tra i suddetti sistemi si chiede di rivolgersi ai centri di catalogazione dei singoli Uffici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento per la consultazione e l'aggiornamento dei dati, nonché la richiesta di eventuali shape files;
- si rammenta peraltro che gli elenchi non sono esaustivi: non sono comprese ad esempio le cose comunque soggette al *Codice dei beni culturali e del paesaggio* per la mera applicazione delle disposizioni di legge, quali gli immobili di proprietà pubblica la cui costruzione risalgia ad oltre settanta anni di cui al combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e le tipologie soggette al combinato disposto degli articoli 11 e 50 del D.Lgs. n. 42 del 2004 descritte al comma 1, lettera a (gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista);
- sul territorio provinciale esistono numerose aree archeologiche musealizzate, all'interno di edifici ma anche all'aperto, che potrebbero essere soggette all'impatto dell'inquinamento atmosferico e vanno quindi tenute in considerazione nell'attività di monitoraggio;
- sul territorio sussistono inoltre manufatti che, pur non essendo beni culturali se non in presenza degli ulteriori requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42 del 2004, conservano il valore vestigiale tutelato dalla L. 7 marzo 2001, n. 78 *Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale*; la conservazione di parte di tale patrimonio dipende dalle condizioni ambientali, in relazione ad esempio all'impegno per la riduzione delle emissioni che contribuiscono alla regressione dei ghiacci con la conseguente emersione di testimonianze della Grande Guerra;
- per quanto riguarda l'installazione del fotovoltaico e il recupero del patrimonio immobiliare in merito all'efficientamento energetico, e tra questo anche quello pubblico comunque soggetto al D.Lgs. n. 42 del 2004, si esprime la condivisione con le indicazioni di attenzione e il riferimento alle linee guida già espresse dal MiBACT;
- grande attenzione andrà riservata ai "beni architettonici e artistici rappresentativi" inseriti tra le Invarianti – così come definite dall'art. 8 della L.P. 27 maggio 2008, n. 5 – del Piano Urbanistico Provinciale, la cui individuazione, allo stato attuale, è contenuta nell'allegato D (Elenchi d'invarianti) del PUP (aggiornato ad ottobre 2009);

- analogamente si segnala l'importanza dei Siti palafitticoli di Ledro e Fivè, riconosciuti nel 2011 tra i "siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
- dott.ssa Raffaella Canepel-



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Per informazioni:
ing. Veronica Tomazzoli
tel. 0461/497796 – fax 0461/497759
e-mail: veronica.tomazzoli@provincia.tn.it